

## LA RIFORMA ELETTORALE

**«I partiti e il Colle influenzano la Consulta»***L'ex ministro Castelli rilancia l'accusa di Vaccarella: sul caso Bompressi i giudici obbedirono agli ordini di Ciampi*

\*\*\* GIANLUCA ROSELLI

ROMA

Le dichiarazioni dell'ex-giudice della Corte Costituzionale, Romano Vaccarella, sulle pressioni subite in più occasioni dalla Consulta da parte del mondo politico riportano sotto i riflettori della cronaca lo scontro nella scorsa legislatura tra Carlo Azeglio Ciampi e l'allora ministro della Giustizia, Roberto Castelli, sul caso Sofri. Secondo Vaccarella, infatti, il Quirinale suggerì alla Corte di accettare il ricorso del capo dello Stato. Così fu: l'alta Corte stabilì che il potere di grazia spetta solo al Quirinale e la controfirma del Guardasigilli è da considerarsi un atto dovuto. E Ovidio Bompressi venne graziato.

**Presidente Castelli, ci furono pressioni del Quirinale sulla Consulta ai tempi dello scontro su Sofri e Bompressi?**

«Se Vaccarella, persona seria, lo dice, non ho motivo di non credergli. Posso anche citare un episodio. Un giudice costituzionale, durante l'esame del caso, sostenne in punta di diritto che la decisione sulla grazia doveva essere duale (capo dello Stato e ministro), poi votò per accettare il ricorso di Ciampi. Qualcuno gli chiese spiegazioni e lui disse: "Beh, non potevo mica dare ra-

gione a Castelli". D'altronde non poteva che andare così».

**Perché?**

«Io ero il ministro cattivo e leghista di Berlusconi, mentre Ciampi era la Madonna pellegrina d'Italia. Ora ha gettato la maschera e da senatore a vita vota sempre a favore della sinistra. Naturalmente lui ha il diritto di votare come vuole, ma si è schierato. E si arrabbia quando glielo dicono».

**Insomma, la Corte venne influenzata...**

«La grazia a Bompressi era solo il primo passo per arrivare a quella a Sofri. E su l'ex-leader di Lotta continua ci furono pressioni fortissime da parte della politica e dell'intelligenza di sinistra. Lui era il cavaliere bianco tenuto ingiustamente prigioniero dal ministro leghista. Quel che non mi spiego è perché adesso non se ne parli più. Napolitano potrebbe concedergli la grazia, perché non lo fa? A me, invece, fecero passare per un mezzo criminale...».

**Gli scontri con Ciampi non furono solo su Sofri...**

«Sulla riforma dell'ordinamento giudiziario gli interventi del Quirinale, ufficiali e non, furono molti. Per non parlare del fatto che il Colle voleva leggere i decreti del governo prima dell'appro-

**Come ne esce la Consulta?**

«La Corte dovrebbe essere un organo indipendente. Poi però accade che non sia sempre così e che i suggerimenti del mondo politico vengano ascoltati. Le racconto una cosa: durante il mio mandato ho avuto modo di realizzare una legge chiaramente anticostituzionale che è passata senza obiezioni. E oggi è ancora esistente».

**E perché la Consulta non l'ha bocciata?**

«Perché faceva comodo a tutti e aveva una sua funzionalità pratica».

**A metà gennaio la Corte dovrà esprimersi sul referendum sulla legge elettorale. Ci saranno pressioni?**

«E' una decisione fondamentale per il futuro del Paese perché il giudizio cambierà radicalmente il quadro politico. Se ci sono pressioni, mi auguro che la Consulta non ne tenga conto».

**Secondo lei la Corte come deciderà?**

«Questo non lo so. Amio modesto avviso, nei quesiti non vedo elementi di incostituzionalità. Dal punto di vista politico, è chiaro che alla Lega farebbe comodo una bocciatura».

**Qualcuno dice che il via libera della Consulta rischia di accorciare la vita al governo Prodi...**

«Certo, i piccoli partiti della maggioranza reagiranno. Ma vedo che Dini e Mastella parlano tanto, poi alla fine sono sempre lì a sostenere il governo».

